

da: *La Stampa*, 24 settembre 1998

*La Cassazione impone a una madre di "cedere"
3 ore al giorno il figlio agli ex-suoceri*

NONNI: IL DIRITTO DI VEDERE I NIPOTI

ROMA. Il legame di sangue e affetto che unisce nonni e nipoti può meritare provvedimenti fuori dalla norma, adottati dai giudici, come quello di sancire il diritto quotidiano del minore a trascorrere tre ore al giorno

con loro. Il principio è stato stabilito dalla I sezione civile della Cassazione. Nella sentenza viene respinto il ricorso presentato dalla mamma di un bimbo, che dopo essersi separata dal marito, si era vista assegnare

l'affidamento del figlio unitamente però alla "previdenza non comune" che l'ex marito e i nonni paterni potessero tutti i giorni tenere, dalle 15 alle 18, il bambino.

Commento

Sancito il diritto al nonno. La sentenza vorrebbe garantire una durata e una pluralità di affetti nel cammino verso la maturità. Nonni e nipoti: il rapporto migliore. I nonni non devono occuparsi come i genitori dell'educazione dei nipoti, di come saranno e di che cosa faranno nella vita. I nonni devono specchiarsi nella vita che continua. E i nipoti che li prendono per mano per farsi servire e accompagnare devono semplicemente sentire il conforto di quell'affetto fra generazioni senza opportunismi e secondi fini.

Nella nostra società le schiere dei nonni si vanno ingrossando e la loro influenza sulla vita familiare si fa sempre più incisiva. Anche a causa dell'urbanizzazione, della crisi degli alloggi, del lavoro dei genitori, dei problemi economici. I nonni si fanno avanti, come baby-sitter, come contribuenti al bilancio familiare, come assistenti tuttofare. I nonni sono una classe emergente. Però, realisticamente, ci sono nonni e nonni. Ci sono anche nonni oppressivi che perseguitano il bambino perché mangi di più, che lo imballano nella lana, che lo rinchiudono in casa se fuori c'è il più mite venticello,

che non gli permettono di sporcarsi nel gioco: in tal caso, liberaci dai nonni!. C'è un'altra razza di nonni - scrive Marcello Bernardi - ben più pericolosa, la razza dei supremi e irriducibili governatori. Sono quei signori che, anche a cent'anni, anche se sono ormai bisnonni, si ostinano a recitare la parte del genitore. Autorevole, autoritario, "responsabile" e superiore. Questi nonni tendono a invadere la nuova famiglia con le loro pretese, i loro gusti, le loro opinioni, le loro idee fisse. In tal caso sarà da ricorrere in Cassazione per chiedere la separazione dai nonni... I nonni sono una presenza importante per ben altro: sono i necessari mediatori tra bambini e genitori, tra il presente e il passato, tra le esigenze di adulti che hanno fretta di vederli crescere e i tempi e i ritmi dello sviluppo infantile, tra cronaca e storia. Sono più bravi a raccontare le favole. Ma, soprattutto, il rispetto e l'attenzione di cui godono, o meno, i vecchi in famiglia e fuori, forniscono ai nipoti una risposta alla domanda: si deve aver cura solo di chi produce, è sano, è forte, è autosufficiente? Così i piccoli apprendono ciò che vale e non vale nella vita.

da: *La Repubblica*, 17 ottobre 1998

Roma, la piccola ha undici anni.
Insultata e picchiata da un compagno al grido di “viva Hitler”

MALTRATTATA PERCHÉ EBREA. E LA BAMBINA CAMBIA SCUOLA

ROMA. “Viva Hitler”. “Smettila: io sono ebrea”. Avrebbe potuto far finta di niente. Tacere. Alle 8.30 di una mattina qualsiasi, nella prima F della scuola media Giuseppe Moscati di Roma,

la vita di una alunna cambia per sempre. Per un compagno che dice *vicino a te io non ci voglio stare perché sei ebrea*: che prende un righello, di plastica, e glielo spezza sulla schiena; uno

che afferra il compasso e la punzecchia per ordinaria crudeltà infantile, tanto per non darle tregua. E allora sai che c'è? Se nessuno può farci niente, allora meglio tirarla via di lì, la bambina.

Commento

Non è la prima volta che i giornali danno una notizia del genere e, purtroppo, non sarà neanche l'ultima. È il segno di una sconfitta per la scuola laica.

La madre della bimba avrebbe dichiarato: «Voglio solo che questa vicenda non venga strumentalizzata: in fondo anche il ragazzino è una vittima, perché non posso pensare che un undicenne sia già filonazista, spero solo che stia emulando qualcuno poco intelligente». Infatti le cronache riferiscono che il ragazzino avrebbe sfottuto la sua compagna di banco, dicen-

do: «Mio papà è tedesco e vi ucciderà tutti». In casa respira aria di antisemitismo e non è solo il linguaggio non verbale (in questo ambito molto importante) ma il papà terrà banco con discorsi razzisti volti a trasmettere il peggior sentimento dell'umanità. E la scuola non può essere in grado di contrastare una tale educazione. La preside dell'istituto scolastico (intestato a un santo!) ha promesso che avrebbe impartito agli alunni una “severa” lezione, leggendo alcune pagine del libro di Elsa Morante “La Storia”. Con quale efficacia?

da: *L'Unità*, 20 giugno 1998

BAMBINI SFRUTTATI, 80 MILIONI IN AFRICA

NEI prossimi decenni l'esercito dei bambini lavoratori potrebbe esplodere in Africa: se le attuali tendenze economiche e sociali perdureranno – ammonisce un rapporto dell'Organizzazione

Internazionale del Lavoro – il numero dei bambini africani costretti a lavorare aumenterà in modo spettacolare, passando dagli attuali 80 milioni a 100 milioni nel 2015. L'Africa è il con-

tinente con la più alta percentuale di bambine e ragazze economicamente attive: circa il 37%, contro il 20% in Asia e l'11% in America Latina.

Commento

È di ieri la denuncia per la connazionale Benetton, di sfruttamento di minori in Turchia, dove bambini cucirebbero i jeans

che poi il nostro Oliviero Toscani pubblicherà fotografando bambini e adolescenti portatori di handicap: l'economia mondiale è basata sui bambini!